



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA'
METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

A

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale PNRR
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

E.p.c.

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la
qualità dello Sviluppo
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID VIP 7717] – Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)
Consultazione sul Rapporto Preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare.
Richiesta pareri Uffici MiC – Rif. Vs. prot. n. 382 del 28.12.2021
Atto: **Osservazioni Soprintendenza ABAP RC-VV**

In riferimento all'intervento in oggetto e in riscontro alla nota di codesta Soprintendenza Speciale prot. n. 382 del 28/12/2021, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 11429 del 31/12/2021, con la quale si richiede la trasmissione delle osservazioni inerenti il Rapporto Preliminare di VAS del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), esaminati gli elaborati consultabili dal link dedicato, si comunica quanto segue.

PREMESSO che, come riportato nella documentazione riferita alla procedura di cui trattasi, il Rapporto Preliminare Ambientale costituisce *“uno strumento di supporto alla fase prodromica del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), denominata ‘scoping’, fornendo una prima base di informazioni, di dati conoscitivi relativi alla gestione dei rifiuti a livello nazionale e degli obiettivi previsti, indirizzati allo sviluppo di una programmazione della gestione dei rifiuti verso un sistema virtuoso fondato sull'economia circolare”*;

CONSIDERATO che, come indicato nel Rapporto Preliminare Ambientale (RPA), il PNGR *“di cui all'articolo 198-bis del D.Lgs. n. 152/2006, risulta necessario per migliorare la rete integrata di impianti regionali, la pianificazione regionale e, quindi, la governance territoriale”* in materia di gestione dei rifiuti;

VISTO l'art. 13, co. 1, del D. Lgs. 152/2006;

questa Soprintendenza, con specifico riferimento al territorio e alle attività di competenza, ritiene di fornire le seguenti osservazioni.

Per quanto concerne Per quanto concerne gli aspetti archeologici, si ritiene necessario suggerire integrazioni volte alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio archeologico, anche in considerazione dell'alta valenza ed incidenza che i Beni ad esso relativi rivestono nel territorio di competenza di questo ufficio.

Infatti, atteso che il PNRR riguarda attività che potrebbero risultare impattanti per le evidenze archeologiche capillarmente diffuse nel Reggino e nel Vibonese, territori caratterizzati da una fitta presenza e da un ingente patrimonio archeologico di cui solo una minima parte è stata riportata in luce e resa fruibile attraverso la restituzione alla comunità, si considera quanto mai opportuno annoverare tale patrimonio tra le componenti su cui si potrebbero generare potenziali effetti, non solo nell'ambito delle *Analisi di contesto (Cap. 2)*, ma anche nella valutazione dei potenziali impatti sul *“Paesaggio e beni culturali”* in relazione alle *Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti (Cap. 5-1)*. In tale frangente, saranno da tenere in considerazione sia tutti i Beni sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi della parte Seconda del D. Lgs. 42/2004, sia quanto è sepolto ma che potrebbe emergere qualora fossero previsti interventi che comportino



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA
Via Fata Morgana, 3 – 89125 Reggio Calabria (RC) – Tel. 0965. 898272
PEC: mbac-sabap-rc@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-rc@beniculturali.it

movimentazioni del suolo e del sottosuolo. Per tale ragione, sarebbe opportuno sia delineare un generale quadro conoscitivo dei potenziali impatti/interferenze sull'esistente, che potrebbero confluire negli indicatori di contesto (Cap. 6.2 *Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto*) e per i quali si potrà disporre delle fonti informative sopra richiamate, sia prevedere degli adeguati strumenti conoscitivi, quali, come da normativa vigente, la valutazione del potenziale archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D. Lgs. 50/2016.

In relazione a ciò, giova riportare anche quanto indicato nel summenzionato Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, al Tomo 1, cap. 6.4, p. 293): *"la progettazione delle trasformazioni del territorio necessita di considerare il rischio archeologico per le seguenti ragioni: ottimizzare l'interazione tra patrimonio archeologico e sviluppo infrastrutturale; contribuire ad una migliore qualità dei progetti, una maggiore sostenibilità ambientale delle opere, una corretta gestione del rischio archeologico e un'ottimizzazione dei costi; inserire correttamente l'opera nelle realtà storico-territoriali; migliorare la qualità complessiva del progetto; ottimizzare tempi e costi dell'opera; minimizzare il rischio archeologico in fase esecutiva; assicurare una valorizzazione delle emergenze storico-archeologiche; garantire un maggior beneficio per il territorio"*.

Considerato, quindi, che le attività relazionate al PNRR potrebbero causare il depauperamento e il danneggiamento di beni archeologici sepolti e di cui non si conosce l'estensione, si ritiene necessario acquisire il grado di potenziale archeologico nell'ambito delle possibili strategie di intervento.

Infine, essendo i siti di interesse archeologico esistenti non solo per il loro valore intrinseco, ma in stretta relazione anche al contesto ambientale in cui sono inseriti, pare opportuno rimarcare che, nell'ambito degli impatti potenziali ed effettivi sul paesaggio, venga considerato che i Beni archeologici oggetto di specifico provvedimento di tutela ai sensi della parte seconda del Codice, sono individuati quali zone di interesse archeologico, pertanto sono aree tutelate per legge anche ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004, per le quali sarà quindi necessario considerare le specifiche norme di salvaguardia e tutela del paesaggio archeologico.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e monumentali, tenuto conto degli obiettivi del PNRR, si ritiene necessario fornire alcune osservazioni, finalizzate a orientare la predisposizione di un Rapporto Ambientale che tenga conto, nel valutare gli impatti delle azioni e delle scelte strategiche del Programma sulle differenti componenti ambientali, delle specificità che caratterizzano il quadro normativo di riferimento, i valori, i fattori di sensibilità, le condizioni di fragilità del sistema-paesaggio e dei beni culturali, con particolare riferimento al territorio di competenza di questo Ufficio.

Tenuto conto della natura del Programma di cui trattasi, nonché delle peculiarità del territorio di competenza, occorre premettere che, ai fini di una migliore lettura e di una conseguente efficace integrazione, nel processo di elaborazione del Programma stesso, degli obiettivi di tutela afferenti all'ambito del paesaggio e del patrimonio culturale, sarebbe utile l'inserimento, nella trattazione, di apposite mappe tematiche atte a fornire adeguate informazioni in merito ai dispositivi di tutela presenti sugli ambiti territoriali interessati dalle azioni del PNRR.

In particolare, si sottolinea fin da ora la necessità di assicurare, nella definitiva stesura del Rapporto Ambientale, la corretta ed esaustiva considerazione delle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio (paesaggio e patrimonio culturale) con il relativo approfondimento dei possibili effetti determinati dall'attuazione del Programma, tenendo debitamente in considerazione la natura e la consistenza delle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio, attingendo alle fonti informative disponibili ed individuando specifici indicatori utili ad analizzare i possibili impatti generati dalle previsioni del Piano in questione.

Appare opportuno, inoltre, indicare i seguenti ulteriori riferimenti che, a parere della Scrivente, risultano imprescindibili per l'analisi di coerenza del Programma in oggetto:

- *Convenzione Europea del Paesaggio* (Firenze, 2000) e *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società* (Faro, 2005);
- *Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale* (Roma, 2014);
- *Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale* (Parigi, 1972), *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale* (Parigi, 2003), *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali* (Parigi, 2005).

Le carte e le convenzioni sopra elencate rappresentano dei punti di riferimento strategici fondamentali per ciò che concerne il patrimonio culturale e i relativi obiettivi di salvaguardia e corretta gestione.

Inoltre, pur comprendendo che il PNRR *"non prevede l'individuazione esatta del numero di impianti, della tipologia impiantistica e tecnologia da usare, dei luoghi di collocazione degli stessi, che sono e rimangono competenze delle*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Via Fata Morgana, 3 – 89125 Reggio Calabria (RC) – Tel. 0965. 898272

PEC: mbac-sabap-rc@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-rc@beniculturali.it

Regioni" e che, per la sua natura e per i suoi contenuti, lo stesso *"non ha ricadute dirette sul territorio"*, allo stesso tempo occorre rilevare che la trattazione degli obiettivi e degli indirizzi del Programma stesso sia, allo stato attuale della documentazione fornita, eccessivamente scarna e non esaustiva ai fini di specifiche valutazioni di merito.

Pertanto, ai fini delle successive valutazioni di merito, sarà opportuno delineare in modo chiaro ed esaustivo gli impatti generati dall'attuazione del programma sul patrimonio culturale e sul paesaggio, tenendo presente quanto già specificato in merito alle strategie e agli obiettivi per la loro salvaguardia e alla necessità di approfondirne il relativo quadro conoscitivo.

Si ritiene utile suggerire di esplicitare, nella successiva stesura del Rapporto Ambientale, in modo più accurato gli impatti, le interferenze e, più in generale, gli effetti generati dagli indirizzi del PNGR sulle diverse macro-aree interessate dal Programma e sulle relative componenti ambientali di competenza di questo Ufficio.

A tal proposito, si chiarisce che la Regione Calabria risulta al momento sprovvista di Piano Paesaggistico mentre è vigente, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, un Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico che fornisce specifici indirizzi per la gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio, prescrivendo anche misure di salvaguardia per le aree sottoposte a tutela paesaggistica. Pertanto, appare opportuno suggerire di tener conto, nella stesura definitiva del documento, delle strategie e degli indirizzi in merito allo sviluppo sostenibile del territorio e alla salvaguardia del paesaggio e del patrimonio culturale regionali contenuti nel già citato QTRP che individua contesti e beni sottoposti a specifiche forme di tutela, come di seguito riportati:

- beni identitari, tra cui le opere fortificate (torri costiere, castelli e cinte murarie di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23), i monumenti bizantini (di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23), le opere di archeologia industriale, l'architettura rurale e del lavoro, l'architettura religiosa, i siti termali; tali beni e siti risultano elencati e catalogati nel Tomo I del QTRP e disciplinati dall'art. 6, co. 5, lett. D, E, F del Tomo IV del medesimo QTRP;
- geositi di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP, soggetti alla disciplina specificata all'art. 6, co. 5, lett. A del Tomo IV del medesimo QTRP;
- emergenze oromorfologiche, così come definite e disciplinate dall'art. 6, co. 5, lett. B del Tomo IV del QTRP;
- insediamenti urbani storici di minor valore, di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP;
- aree di interesse naturalistico appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC - Zone Speciali di Conservazione, ZPS - Zone di Protezione Speciale, SIN - Siti di Interesse Nazionale e SIR - Siti d'Interesse Regionale), il cui elenco completo è contenuto nel Tomo III del QTRP; inoltre, specifiche discipline di tutela si applicano anche agli "intorni" di parchi, aree protette e siti Rete Natura 2000, così come indicato dall'art. 7, co. 2, lett. C del Tomo IV del QTRP.

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Fabrizio Sudano

Firmato digitalmente da

Fabrizio Sudano

CN = Sudano Fabrizio
O = Ministero per i Beni e le Attività
Culturali e Turismo
C = IT



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Via Fata Morgana, 3 – 89125 Reggio Calabria (RC) – Tel. 0965. 898272

PEC: mbac-sabap-rc@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-rc@beniculturali.it